

NOTE METODOLOGICHE
TAVOLA III.4 - INCENTIVI ALLE IMPRESE

La Tavola III.4 comprende i regimi di incentivazione nazionali nonché i regimi trasferiti alle regioni in base al Dlgs. 112/98. Il totale nazionale non corrisponde alla somma dei dati regionali in quanto inclusivo di alcune poste per le quali la distribuzione territoriale non è disponibile. Le erogazioni non costituiscono sempre un di cui delle agevolazioni approvate nell'anno perché possono corrispondere ad approvazioni degli anni precedenti.

La tavola costituisce un'elaborazione di dati contenuti nella *Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive* (2003, 2002). La relazione è predisposta annualmente dal Ministero delle Attività Produttive d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il Ministero delle Attività Produttive, nell'ambito di un ampio progetto mirante all'identificazione del complesso delle norme di incentivazione previsto dalla Legge 266/97, censisce ogni anno tutte le leggi di incentivazione alle imprese, raccogliendo dati relativi alle domande di agevolazione presentate e approvate, all'ammontare delle agevolazioni concesse, alle erogazioni effettive basate sul monitoraggio dei singoli regimi incentivanti censiti. A partire dal 1999 sono rilevati anche i regimi di incentivazione a titolarità regionale che non sono però inclusi nella Tavola III.4.

La rilevazione riguarda esclusivamente gli aiuti all'investimento; pertanto non sono inclusi incentivi diretti all'occupazione, quali sgravi contributivi o crediti d'imposta per le nuove assunzioni; a causa delle specifiche caratteristiche dello strumento, anche il credito di imposta per nuovi investimenti ex art. 8 della Legge Finanziaria 2001 (Legge 388/2000) e successive modifiche, non è incluso nella rilevazione.

La rilevazione è condizionata dalla collaborazione offerta al Ministero delle Attività Produttive dalle altre Amministrazioni Centrali e Regionali relativamente ai regimi di loro competenza. In particolare, la valutazione soggettiva compiuta dalle singole amministrazioni interpellate relativamente ai regimi da includere nell'universo può condurre talvolta a una certa incompletezza o non omogeneità delle informazioni raccolte.

A partire dall'anno 1999, sono intervenute alcune modifiche normative relative alle modalità di erogazione dei fondi alle imprese tramite gli istituti bancari preposti alle erogazioni, che hanno comportato per un regime di aiuto di particolare rilevanza finanziaria (legge 488/92 art.1 c.2), a fronte di una sostanziale stabilità delle erogazioni, una contrazione dell'ammontare di risorse rilevate in uscita dalla tesoreria. Il Ministero delle Attività Produttive ha elaborato una serie "corretta" basata sulle effettive erogazioni alle imprese in tutto il periodo di operatività dello strumento, di cui si tiene conto per l'elaborazione del Conto Risorse Impieghi delle Aree Depresse (cfr. cap.3, paragrafo 2) e che viene anche utilizzata dalla banca

dati Conti Pubblici Territoriali. Negli anni 1997 e 1998 le uscite di tesoreria risultano superiori alle effettive erogazioni alle imprese per, rispettivamente, circa 500 e 1.460 milioni di euro; dal 1999 invece le uscite di tesoreria risultano inferiori alle erogazioni alle imprese a causa dell'utilizzo delle giacenze presso gli istituti bancari per ammontari pari a circa 1.000 milioni di euro nel 1999, 650 nel 2000, 430 nel 2001, 250 nel 2002 riducendosi progressivamente con l'esaurirsi delle giacenze.

La Tavola III.4 non incorpora invece la correzione, considerando il trasferimento alle imprese nel momento in cui l'importo è erogato agli istituti bancari (con criteri analoghi a quelli della Contabilità Nazionale Istat).